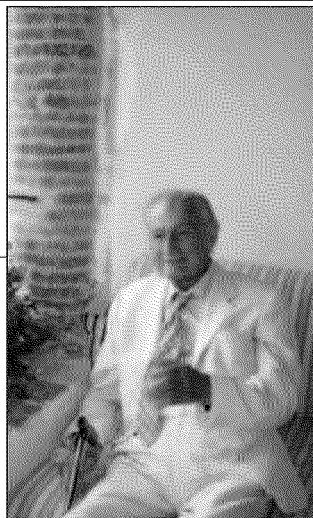


IL FONDATORE

Era nato il 7 luglio, Gian Carlo Menotti, ideatore e fondatore del Festival dei Due Mondi. Era nato nel 1911 ed oggi, se fosse ancora vivo, avrebbe novantotto anni. Dal suo rapporto con Spoleto, soddisfazioni ma anche molti affanni. In ogni caso, in cinquant'anni di storia, la città per l'anniversario della sua nascita gli aveva sempre organizzato, di volta in volta, fiaccolate in piazza del Duomo oppure una gigantesca torta con le candeline che la signora Rosella De Furia, fotografa ufficiale della manifestazione, preparava per dimostrargli il suo affetto e quello della città. A due anni dalla morte, martedì scorso è stato un mazzo di rose bianche nel palco che Menotti era solito occupare al Caio Melisso, per i concerti di

A fianco, il maestro
Giancarlo Menotti
Sopra a sinistra, **Antonio Latella**
Al centro il palcoscenico
in Piazza Duomo
A destra, **Andrea Giordana**



C'era una volta Giancarlo Menotti

Concerto per non dimenticare il creatore del festival

Mezzogiorno, a ricordare la circostanza. Nel pomeriggio, poi, in cattedrale un concerto ha reso omaggio all'indimenticabile Maestro. Il duomo era gremito e, in prima fila c'erano il direttore e presidente delle Fondazione Festival Giorgio Ferrara con l'attrice Adriana Asti e l'assessore regionale Maria Prodi. L'appuntamento è stato promosso dall'Associazione "Amici di Spole-

to" e dalla Fondazione "Francesca, Valentina e Luigi Antonini" in collaborazione con il Festival. Il concerto, sotto la direzione artistica del maestro Wijnand van de Pol, è stato eseguito da Gabriele Catalucci all'organo con Andrea Di Mario, Ermanno Ottaviani e Michele Pettrignani alle trombe e Gabriele Miracle al tamburo militare e ai timpani barocchi. Per una singo-

lare coincidenza, nello stesso giorno, alla galleria civica d'arte moderna a Palazzo Collicola, si è celebrato anche Giovanni Carandente, venuto a mancare giusto un mese fa. Per l'occasione, si è svolta una visita gratuita alle mostre, dalle 10 alle due di notte, e alle 21,30 la presentazione del catalogo sulla personale di Maurizio Mochetti, l'ultimo curato dal critico. In entrambe le circostanze, comunque, c'è stato chi ha ritenuto esiguo il tributo e l'attenzione riservata a questi personaggi del passato. A Menotti alcuni vorrebbero che venisse intitolato il Teatro Nuovo. Mentre l'ex assessore alla cultura Giorgio Flamini avrebbe desiderato un'illuminazione particolare per le sculture rimaste in città dalla mostra realizzata da Carandente nel 1962.

A. M.

